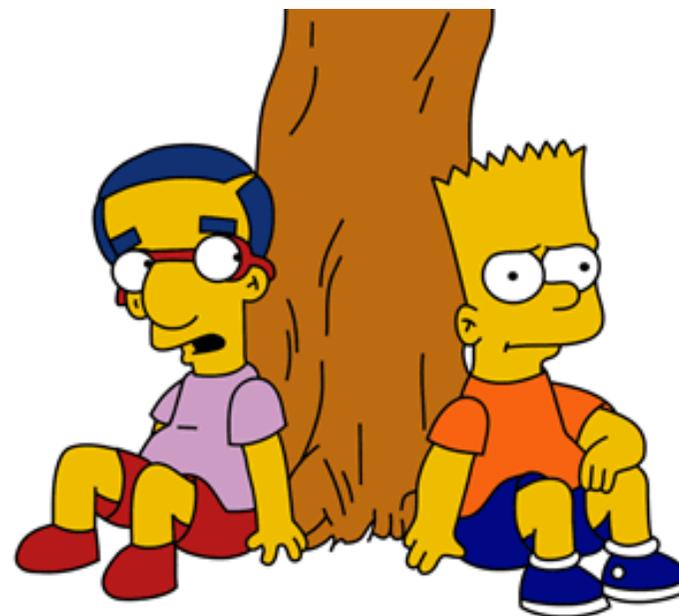


**EDITO A CURA DEL  
SERVIZIO NP/IA DELL'ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO  
PUBBLICATO GRAZIE AI SEGUENTI SPONSOR:**



Lions Club Vallecasonica

**ADOLESCENTI:  
DISAGIO O DISTURBO...  
CHE FARE?**



*"Ti abbiamo perso, ma ti ritroviamo in mille iniziative."  
Grazie Alberto.*

## La storia di Pippo

Il genitore di un ragazzo con psicopatologia ci racconta la sua esperienza; è una storia vera, solo i nomi sono di fantasia:

**Papà: - Pippo, alzati che è tardi: devi andare a scuola!**

Pippo: - Nooooo!!!! Lasciami dormire, a scuola non ci vado.

**Papà: - Lavati e vieni a fare colazione**

Pippo: - Dopo, adesso non ne ho voglia!

**Papà: - Non ti sei lavato!**

Pippo: - Uffaaaaa, lasciami in pace!

**Papà: - Guarda che tuo fratello è già vestito!**

Pippo: - E' già: lui è il più bravo, lui, lui, sempre lui!! A lui date tutto!

**Papà: - Se non la smetti di fare i capricci te la do io! La pagella è un disastro e adesso non vuoi andare a scuola: ma chi credi di essere, pistolino che non sei altro! Hai tutto e adesso il signorino tutti i giorni ne ha una nuova!**

**Interviene la mamma: - Poverino, è da ieri che Pippo non sta bene, non è nemmeno andato a giocare a calcio con Piero. Tu vai ad aprire il negozio che a lui ci penso io.**

**Tesoro, ora viene la tua mamma che ti prova la febbre.**

Pippo: - Uffaaaaaaaaaaaaa, piantatela, lasciatemi dormire.



Così, tra un padre autoritario e una madre cuscinetto, inizia a consumarsi ciò che col tempo si aggrava ma, non essendo recepito per ciò che è, viene sottovalutato pensando ad un periodo transitorio.

Chiedere aiuto; per cosa? A chi? In fin dei conti non è successo niente; poi cosa gli racconto: che Pippo di giorno dorme, mangia quando gli capita, di fatto non fa più vita con la famiglia.

Le analisi lo danno in buona salute, forse sarà il cambio di stagione. In fondo se lo lasci nel suo brodo, se ne sta rifugiato in camera sua, che forse è anche meglio perché così non inizia a fare i confronti con ciò che secondo lui concediamo in più a suo fratello.

Che odore esce dalla sua camera?

Eravamo precipitati in un altro girone dantesco, l'uso di sostanze stupefacenti. Pippo fumava gli spinelli.

Una notte, ormai mattina, lo attendo sveglio. Quando rientra è in condizioni pietose, ubriaco fradicio. Il mio senso di impotenza mi porta ad assalirlo: gli mollo uno schiaffo che per fortuna si ferma su un braccio, visto che ha il capo praticamente incassato tra le spalle. Mi guarda inebetito e scappa in bagno a vomitare; cade indietro sui rubinetti del bidet tranciandoli di netto. Un lago d'acqua a terra, un mare di amarezza, sconforto ed impotenza nel mio cuore.

Solo allora realizzo che da soli non ce la possiamo fare, chiedo aiuto e finalmente non siamo più soli a lottare con un problema immensamente più grande di noi genitori.

Senso di colpa? No, non serve, sarebbe solo un'autogiustificazione per il ritardo col quale abbiamo affrontato il problema.

Però, se a suo tempo mi fosse capitato tra le mani un opuscolo come questo, probabilmente avremmo potuto limitare i danni; sia chiaro, non i danni materiali, ma intesi come tutta la sofferenza che ha accompagnato Pippo.

Ora Pippo ha 36 anni, al mattino non lo chiamo più, perché già non si alza comunque, però si cura e convive con la sua patologia.

Forse se l'avessimo preso in tempo...

***I genitori di "Pippo"***

## Quell'improvviso cambiamento: l'adolescenza

*"L'adolescenza è una scoperta personale durante la quale ogni soggetto è impegnato in una esperienza: quella di vivere; in un problema: quello di esistere".  
(Winnicott)*



L'età dell'adolescenza è una lunga fase di scoperta di sé, segnata da numerosi cambiamenti fisici e psicologici. Un vero e proprio percorso, durante il quale ci si trova ad affrontare problemi nuovi e diversi da quelli dell'infanzia, legati alla crescita fisica, all'identità corporea, alla definizione sessuale, ad una costruzione dell'identità personale. E' in questo momento che ci si trova a dover scegliere cosa essere e diventare, in base ai propri valori, capacità e alle opportunità che vengono offerte.

Non più bambini e non ancora adulti, gli adolescenti si ritrovano in sospeso tra un passato non più attuale e un futuro appena abbozzato; è un delicato passaggio, durante il quale le ragazze e i ragazzi vengono sottoposti ad una serie di richieste ed aspettative sociali che possono, a volte, essere vissute come qualcosa di pesante ed eccessivamente responsabilizzante. In alcuni casi, tutto ciò può arrivare a compromettere il loro equilibrio psichico.

Può accadere che, nella fase adolescenziale, si verifichino dei momenti di disagio che, se normalmente sono considerati come caratteristici di tale fase evolutiva, a volte possono invece rivelarsi segnali di un malessere più profondo.

## La psicopatologia

Definire la psicopatologia in età adolescenziale è un compito molto delicato in quanto è una fase caratterizzata da continui cambiamenti, modifiche ed evoluzioni.

### Ma... si può definire?

Sì! Se chiedete a uno psicologo, vi risponderà che la psicopatologia comporta profonde alterazioni di aspetti legati alla percezione, attenzione, pensiero, coscienza, memoria, intelligenza, affettività, volontà istintualità, e psicomotilità.



In pratica, è una trasformazione del normale processo di sviluppo affrontato da tutti gli adolescenti, che può comportare disfunzioni del pensiero, del tono dell'umore, dello sviluppo della personalità, creando situazioni di disagio.

### Ma... c'è una causa?

No! Non esiste un'unica causa, ma vari aspetti interagiscono tra loro nella predisposizione, insorgenza, sviluppo e mantenimento di una psicopatologia.

Questi aspetti riguardano sia fattori personali, quali aspetti biologici e cognitivi, sia fattori ambientali esterni quali aspetti relazionali, familiari e sociali.

### Ma... è passeggera?

Non sempre: a volte, nella fase critica dell'adolescenza, si verifica l'esordio di una psicopatologia che si potrebbe protrarre fino all'età adulta.

## Le possibili manifestazioni di una psicopatologia

Le possibili manifestazioni della psicopatologia coinvolgono tutti i contesti di vita dell'adolescente, che sono in qualche modo interconnessi tra loro e non si possono delimitare con precisione. Proviamo comunque a suddividerle:

⇒ **in ambito personale:**

- difficoltà a portare avanti gli impegni
- facile distraibilità e fatica a concentrarsi nello svolgimento di un'attività
- difficoltà a ricordare informazioni ed eventi
- stati d'animo non adeguati alla situazione vissuta
- irritabilità
- rallentamento dei movimenti e dei pensieri
- perdita del controllo dei propri istinti e impulsi

⇒ **a livello familiare:**

- tendenza a rintanarsi entro le mura di casa dove potrebbero nascere e accentuarsi conflitti
- comportamenti aggressivi diretti alla propria persona, agli altri o agli oggetti

⇒ **a livello scolastico:**

- perdita di interessi
- svogliatezza
- calo di attenzione e di concentrazione
- abbandono scolastico

⇒ **a livello sociale:**

- abbandono lavorativo e ritiro sociale
- condizione di isolamento e solitudine



Queste manifestazioni, se isolate o presenti in un solo ambito, possono rappresentare le difficoltà tipiche della fase adolescenziale. Se invece si associano contemporaneamente più problematiche e/o riguardano diversi contesti di vita delle ragazze e dei ragazzi, potrebbero essere indicatori di un disturbo più profondo.

## Importanti: Prevenzione e Intervento immediato

Spesso, alcuni segnali di evidente cambiamento non sono legati solamente ad una passeggera crisi adolescenziale ma bensì ad un esordio di psicopatologia.

Intervenire precocemente in caso di psicopatologia consente di prevenire:

- un aggravamento del problema
- la compromissione dei rapporti familiari
- la perdita di relazioni sociali
- l'abbandono scolastico e/o lavorativo
- l'abuso di sostanze stupefacenti
- l'aggressività rivolta verso se stessi o gli altri.

Inoltre aumenta la possibilità di:

- intervenire in modo maggiormente mirato
- ottenere un esito positivo dell'intervento
- favorire la qualità di vita del/la ragazzo/a e delle sue relazioni.



Diventa quindi fondamentale riuscire a distinguere atteggiamenti propri del periodo adolescenziale da possibili "campanelli di allarme" di un esordio psicopatologico.

## Quali sono i campanelli di allarme?

- Perdita repentina della performance scolastica e/o lavorativa
- Abbandono scolastico e/o lavorativo
- Isolamento nell'ambiente sociale e familiare
- Difficoltà relazionali
- Perdita di interessi
- Abuso di sostanze
- Abuso di pc e/o videogiochi
- Eccessiva disinibizione
- Riduzione concentrazione e attenzione
- Mancanza di energia
- Umore depresso
- Ansia



- Credenze inusuali e/o bizzarre
- Manifestazioni aggressive verso sé e/o verso gli altri
- Modificazioni nella percezione di se stessi, degli altri, del mondo
- Disturbi somatici (mal di testa, mal di pancia, svenimenti, difficoltà di respirazione, ecc.)

- Disturbo del sonno
- Cambiamenti nell'appetito
- Irritabilità
- Sensazioni di tensione
- Sospettosità
- Difficoltà di memoria

Uff...non ho voglia di fare niente...

Che palle questa scuola!



## L'importanza del ruolo della famiglia

I "campanelli d'allarme" possono essere più facilmente individuati entro le mura domestiche: sono i genitori che, affiancando l'adolescente nelle sua quotidianità, possono rilevare più in fretta e meglio di chiunque altro eventuali micro cambiamenti nella gestione dei propri spazi e tempi, nella sua vitalità e umore, nei ritmi sonno/veglia, nelle abitudini alimentari, e così via.



E' fondamentale, quindi, che i familiari non sottovalutino i capricci e le manifestazioni di disagio dei propri figli e figlie attribuendole all'"età della stupidità" e credendo che si risolvano col tempo.

Nel caso in cui vi siano dubbi sul suo benessere, è importante che i genitori si confrontino con altre persone o realtà in contatto con il proprio figlio o figlia, ad esempio:

- amici,
- insegnanti,
- educatori dei centri di aggregazione o dell'oratorio
- allenatore di calcio, ecc.

Se anche loro hanno notato gli stessi segnali di disagio...

**...COSA FARE ???**

**ALLARMARSI MA NON TROPPO!**

**CHIAMIAMO GLI ESPERTI !**

## L'équipe

All'interno del Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) dell'Asl di Vallecamerica-Sebino, è presente un'équipe di operatori che si occupa nello specifico della presa in carico clinica e territoriale degli adolescenti con psicopatologia.

Questa équipe è composta da:

- Dr. Francesco Rinaldi, Neuropsich. età evolutiva: tel. 0364 369.415
- Dr.ssa Anna Zamboni, Psicologa-Psicoterap.: tel. 0364 369.363
- Dr.ssa Selena Salvetti, Psicologa: tel. 0364 369.374
- Dr.ssa Paola Martinelli, Assistente Sociale: tel. 0364 369.065
- Dr.ssa Silvia Isonni, Educatrice: tel. 0364 369.372.

## Tipo di intervento

Il tipo di intervento punta a migliorare il benessere psicologico dell'adolescente, creando insieme a lui/lei un percorso personalizzato che coinvolga tutti gli ambiti della sua vita.

Nello specifico, gli interventi sono di tipo:

- ⤴ **Clinico:** neuropsichiatrici, psicologici individuali e/o psicoterapeutici con l'adolescente, psicologici con genitori.
- ⤴ **Sociale:** mirati alla costruzione di una rete sociale di supporto dell'adolescente e del sistema familiare, tramite il coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio.
- ⤴ **Educativo:** mirati all'organizzazione di attività e interventi nell'ambiente familiare, scolastico e sociale; interventi di supporto nelle scuole con il coinvolgimento degli insegnanti e del gruppo dei pari.

## Chi chiamare

La prima visita neuropsichiatrica è prenotabile (solo da telefono fisso) al n.verde **800 270662** digitando il 4, da fisso e cellulare al n. **0364 439.501**, o rivolgendosi direttamente al CUP.

- ⤴ Non è necessario avere l'impegnativa del medico.
- ⤴ Non è necessario specificare il motivo della visita.
- ⤴ Qualora i tempi di attesa per la prima visita fossero superiori a 1 settimana, si può richiedere il bollino verde al proprio pediatra o medico di base; il bollino verde garantisce l'accesso al Servizio NPIA entro le 72 ore.
- ⤴ Dopo i 16 anni, i ragazzi possono accedere al Servizio di NPIA anche se non accompagnati dai genitori.
- ⤴ Si ricorda che dopo i 14 anni la visita è soggetta a pagamento del ticket.

E' inoltre possibile contattare direttamente il Servizio di NPIA per parlare con un operatore del progetto di psicopatologia:

- ⤴ tel. **366 5606699** tutti i **martedì e giovedì** dalle **10.00** alle **13.00**.
- ⤴ E-mail: [npia.adolescenti@aslvallecamicasebino.it](mailto:npia.adolescenti@aslvallecamicasebino.it)  
(le e-mail verranno lette quotidianamente e verrà inviata risposta entro una settimana)

Per eventuali dubbi è possibile rivolgersi al Consultorio Familiare dell'ASL, con il quale la NPIA è in collegamento.

